

IL CASO

Il presidente Francese: «Ci hanno chiesto indietro anche gli unici due mezzi»

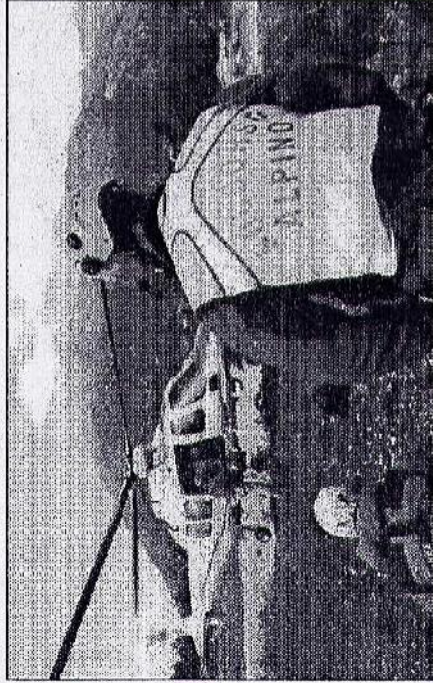
Soccorso alpino, stop alle attività

I volontari dell'associazione incrociano le braccia: «Nessun aiuto dalla Regione»

di ANTONIO IANNICELLI

CASTROVILLARI - Il soccorso alpino e speleologico Calabria, da ieri, ha sospeso su tutto il territorio regionale calabrese le attività di soccorso in merito alle emergenze di carattere di protezione civile e ha ridotto al minimo le attività di soccorso in ambiente montano e imperativo.

Lo ha reso noto, con un comunicato stampa, il presidente regionale del Soccorso alpino e speleologico della Calabria, Luca Francese, che non è stato per niente tenero nei confronti della Protezione Civile regionale e né nei confronti del presidente, Mario Oliverio, rimasio sordo alle tante sollecitazioni arrivate dagli rappresentanti del soccorso alpino. La decisione di sospendere le attività, «che mai avremmo potuto immaginare di assumere, è dovuta - spiega nella nota il presidente regionale del Soccorso alpino - alla scellerata decisione di un dirigente della Protezione civile regionale che ha inteso chiedere al Soc-



Alcuni volontari del Soccorso Alpino Calabria durante un'attività

corso alpino Calabria la restituzione degli unici due mezzi ad esso in uso (un Fiat Doblo del 2004 e un 4X4 del 2005).

Luca Francese tiene a chiarire e a rendere di dominio pubblico che la Regione Calabria, a differenza di quanto succede con altre associazioni di volontariato che percepiscono dal governo Regionale sia contributi e mezzi in dotazione, in quindici anni di storia del Soccorso alpino Calabria, non ha mai erogato un solo centesimo e per contro gli

gittima e singolare delle norme che regolano l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di protezione civile. Francese tiene a evidenziare che su questa questione anche il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha preso posizione chiedendo la revoca del provvedimento di restituzione, «ma senza neppure essere ascoltato dal dirigente in questione», afferma il presidente Francese.

«Allo stesso modo, il Soccorso alpino - prosegue Luca Francese - si è rivolto con ripetute richieste di revoca al presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, che ad oggi ancora non ha preso alcuna decisione». Il Soccorso alpino e speleologico Calabria, con i suoi 170 volontari, con i suoi medici alpinisti e speleologi, con le sue unità canofili, a dire del suo presidente regionale, «invece di essere incentivato e potenziato viene umiliato e spositato di quel pochissimo in suo possesso. Un vero e proprio paradosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS 'NDRANGHETA

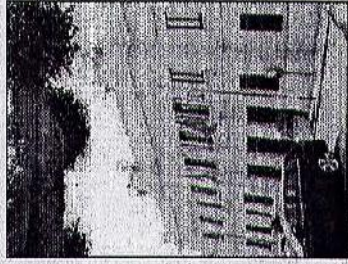
Negli ultimi 4 mesi 292 persone arrestate e 1.200 denunciate

REGGIO CALABRIA - Oltre 145 mila persone controllate con 292 arresti e circa 1.200 denunce. Sono questi alcuni dei risultati ottenuti in Calabria del «Focus ndrangheta» - Piano d'azione nazionale e transnazionale» nel quadrimestre maggio - agosto 2015, resi noti dalla Prefettura di Reggio Calabria.

Nel periodo in esame i servizi coordinati interforze si sono tradotti, a livello regionale, in 145.640 per-

sultati nel corso di quest'ultimo quadrimestre (maggio-agosto 2015) con il concorso di tutte le componenti del sistema sicurezza e l'impegno delle Forze di Polizia in servizi straordinari di prevenzione e controllo del territorio per contrastare ogni forma di illegalità ed improntati alla massima visibilità».

«Risultati lusinghieri - prosegue la nota della Prefettura - sono stati registrati nello stesso periodo in questa



La prefettura di Reggio